

LIBRETTO DA STAMPARE

San Romualdo

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 19 giugno

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Romualdo

Monaco ed eremita di Ravenna, fondatore dell'ordine dei Camaldolesi.

Festa	19 giugno
Nascita	verso il 951, Ravenna (Emilia-Romagna, Italia)
Morte	19 giugno 1027, Val di Castro, presso Fabriano (Marche, Italia)
Canonizzazione	1595, da Clemente VIII
Epoca	XI wiek

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Romualdo per la pace interiore

Novena a san Romualdo

Eremo e monastero di Camaldoli, fondati da san Romualdo

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

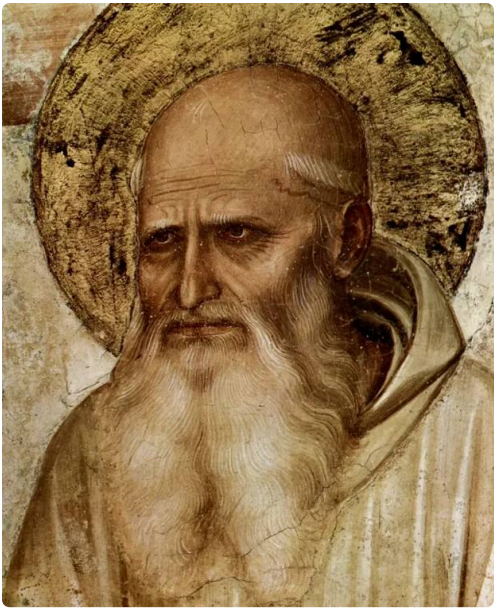
San Romualdo

San Romualdo di Ravenna è un monaco italiano vissuto tra il X e l'XI secolo, fondatore dei Camaldolesi, un ramo della famiglia benedettina che unisce la vita solitaria degli eremiti e la vita comune dei monaci. Nato in una famiglia ducale, sconvolto da un omicidio commesso dal padre, trascorre la sua lunga vita a cercare Dio nel silenzio e a riformare monasteri in tutta Europa. È stato chiamato l'ultimo dei Padri del deserto. Morto nel 1027 e canonizzato nel 1595, si festeggia il 19 giugno.

Chi è san Romualdo?

Romualdo nasce verso il 951 a Ravenna, nella famiglia degli Onesti, che in città ha rango ducale. Cresce negli agi e nei piaceri dell'aristocrazia. Un dramma cambia la sua vita: il padre uccide in duello un parente, il duca Sergio di Ravenna. Profondamente turbato, il giovane si ritira nel monastero di Sant'Apollinare in Classe, vicino a Ravenna, per fare penitenza al posto del padre. Lì veste l'abito benedettino.

Vi rimane circa tre anni. Il suo fervore disturba alcuni monaci, che arrivano, secondo i biografi, a tramare contro la sua vita. Avvertito, lascia il monastero e si mette alla scuola di un eremita di nome Marino, nella laguna vicino a Venezia. Comincia così un'esistenza rivolta quasi interamente alla solitudine, che però, paradossalmente, non smetterà di metterlo in contatto con i potenti del suo tempo.



San Romualdo del Beato Angelico, convento di San Marco a Firenze.

Per la giovinezza le fonti antiche indicano durate più che anni: tre anni a Classe, tre anni accanto a Marino, poi quasi dieci anni a Cuxa.

Date principali della vita di Romualdo

- **Verso il 951**: Nasce a Ravenna, nella famiglia ducale degli Onesti.
- **Giovinezza**: Dopo l'omicidio commesso dal padre entra a Sant'Apollinare in Classe, poi diventa discepolo dell'eremita Marino, vicino a Venezia.
- **978**: Accompagna il doge Pietro Orseolo, fattosi monaco, all'abbazia di San Michele di Cuxa, nei Pirenei.
- **Dopo una decina d'anni a Cuxa**: Ritorna in Italia e comincia una lunga attività di riformatore.
- **1012**: Data tradizionale della fondazione di Camaldoli, in Toscana.
- **19 giugno 1027**: Muore nel monastero di Val di Castro, presso Fabriano.

- **Verso il 1042**: San Pier Damiani scrive la sua *Vita*.
- **7 febbraio 1481**: Traslazione delle reliquie a Fabriano.
- **1595**: Canonizzazione da parte di papa Clemente VIII.

Cuxa: la scuola dei Padri del deserto

Nel 978 Romualdo e Marino accompagnano in Catalogna Pietro Orseolo, doge di Venezia, che lascia il potere per farsi monaco. Si stabiliscono vicino all'abbazia di San Michele di Cuxa, ai piedi del Canigou. Romualdo vi vive da eremita per quasi dieci anni e vi legge a fondo gli scritti dei monaci d'Oriente, i Padri del deserto. È qui che matura il suo progetto: ritrovare la radicalità del primo monachesimo, senza separare l'eremita dalla Chiesa né dall'obbedienza.

Un aneddoto riferito dalla tradizione mostra la fama che si era guadagnato. Saputo che voleva ripartire per l'Italia per trattenere il padre, tentato di abbandonare la vita religiosa, alcuni abitanti avrebbero progettato di ucciderlo per conservarne il corpo come reliquia. Romualdo si sarebbe allora finto pazzo perché lo lasciassero partire.

Un riformatore senza titoli

Tornato in Italia, Romualdo non smette di fondare e riformare eremi e monasteri, soprattutto in Italia ma anche, secondo la tradizione, in Francia, in Ungheria o in Polonia. Re, grandi signori e perfino l'imperatore Ottone III vengono a consultarlo. Lui rifiuta sistematicamente gli onori, a costo di fingersi pazzo per sfuggirvi, e torna continuamente alla solitudine.

La sua intuizione prende forma verso il 1012 a Camaldoli, nelle foreste dell'Appennino toscano. Qui fonda un eremo in cui ogni monaco vive nella propria cella, ma tutti si ritrovano per l'ufficio divino, con più in basso una casa per l'accoglienza e la vita comune. I suoi discepoli lasciano l'abito nero per

quello bianco. Da questo modello nasce l'ordine dei Camaldolesi, che segue la regola di san Benedetto, completata da una breve serie di massime attribuite a Romualdo e trasmesse dal suo discepolo Bruno di Querfurt.

Il dono delle lacrime e la bontà

Le fonti insistono sulla sua vita interiore. Aveva, dicono, il dono delle lacrime: non riusciva a celebrare la Messa senza piangere. I suoi consigli, semplici e discreti, portavano la pace. La tradizione camaldolese ha conservato anche il ricordo della sua bontà verso i poveri e verso gli animali, che curava nella sua cella come curava gli uomini. Gli si attribuisce questa esclamazione: «O caro Gesù, o mio diletto, mio dolce miele, mio ineffabile desiderio!»

Romualdo muore il 19 giugno 1027 nel monastero di Val di Castro, presso Fabriano, come avrebbe annunciato ai confratelli anni prima. I pellegrini accorrono alla sua tomba. Quindici anni dopo san Pier Damiani, anch'egli eremita formato alla sua scuola, scrive la sua *Vita*, principale fonte sulla sua esistenza.

Che cosa ci insegna la sua santità?

Romualdo ha mostrato che la solitudine non è una fuga. Cercava Dio nel silenzio, ma è tornato continuamente verso gli altri per consigliarli, riconciliarli, riformarli. La sua vita, partita da un dramma familiare, è anche una storia di riparazione: ha voluto fare penitenza per un delitto che non era suo. Lo si prega per trovare la pace interiore, per chi cerca il silenzio e, secondo un'antica tradizione, per le persone che soffrono di disturbi psichici.

Per pregare con lui, scopri la preghiera a san Romualdo, la novena a san Romualdo, dal 10 al 18 giugno, e l'eremo di Camaldoli.

Dove pregare san Romualdo?

- **Camaldoli** (Toscana): l'eremo e il monastero di Camaldoli, cuore dell'ordine da lui fondato.
- **Fabriano** (Marche): la chiesa di San Romualdo, dove il suo sarcofago è visibile dalla traslazione del 1481.
- **Ravenna**: la basilica di Sant'Apollinare in Classe, dove cominciò la sua vita monastica.
- **Codalet** (Pirenei Orientali, Francia): l'abbazia di San Michele di Cuxa, dove visse quasi dieci anni.

Da scoprire anche

- San Pier Damiani, suo biografo ed erede spirituale.
- San Pietro Orseolo, il doge fattosi monaco che accompagnò a Cuxa.
- San Benedetto da Norcia, di cui i Camaldolesi seguono la regola.
- San Nilo di Rossano, altro grande monaco italiano della stessa epoca.
- Sant'Antonio abate, il primo dei Padri del deserto, che voleva imitare.

PREGARE

Preghiera a san Romualdo per la pace interiore

San Romualdo non ha lasciato una preghiera liturgica diventata universale, ma la tradizione camaldolese ha custodito di lui alcune massime e un'esclamazione d'amore. Le trovi qui sotto con la loro fonte, seguite da una preghiera a san Romualdo.

Due parole di san Romualdo da meditare

> *«Siedi nella tua cella come in paradiso; getta dalla memoria il mondo intero e veglia sui tuoi pensieri come un buon pescatore sta attento ai pesci.»*

Fonte: *Breve regola* di san Romualdo, trasmessa dal suo discepolo san Bruno di Querfurt nella *Vita dei cinque fratelli* (inizio dell'XI secolo), traduzione libera del passo.

> *«O caro Gesù, o mio diletto, mio dolce miele, mio ineffabile desiderio, dolcezza dei santi, soavità degli angeli!»*

Fonte: esclamazione attribuita a san Romualdo dalla tradizione agiografica camaldolese.



La visione di san Romualdo, di Andrea Sacchi (1631).

Preghiera a san Romualdo

San Romualdo, tu che hai cercato Dio nel silenzio delle foreste e delle celle, insegnami a fare silenzio dentro di me, per ascoltare la sua voce in mezzo al rumore.

Tu che hai fatto penitenza per la colpa di tuo padre, prega per le famiglie ferite dalla violenza e ottieni loro la via della riconciliazione.

Tu che piangevi d'amore celebrando l'Eucaristia, rendi il mio cuore sensibile alla presenza di Cristo.

Tu che portavi la pace a chi veniva a consultarti, ti affido le persone turbate nello spirito, angosciate o sfinite, e la mia intenzione: (nominala in silenzio).

Insegnami a custodire con vigilanza i miei pensieri e a riposare in Dio come in un paradiso. Amen.

Quando pregare san Romualdo?

San Romualdo si festeggia il 19 giugno, giorno della sua morte nel 1027. Prima della riforma del calendario del 1969 la sua festa cadeva il 7 febbraio, anniversario della traslazione delle reliquie. Per un tempo di preghiera più lungo, segui la novena a san Romualdo e scopri la vita di san Romualdo. Puoi anche visitare l'eremo di Camaldoli, in Toscana.

NOVENA

Novena a san Romualdo

Questa novena si ispira alla vita di san Romualdo. Per concluderla alla vigilia della sua festa, iniziala il 10 giugno.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno affida a Dio la tua intenzione, leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno e poi un Padre nostro. Se puoi, comincia con qualche minuto di silenzio, alla maniera degli eremiti di Camaldoli. Il gesto proposto aiuta a prolungare la preghiera durante la giornata.

Giorno 1: Una ferita che diventa chiamata

L'omicidio commesso dal padre sconvolge il giovane Romualdo. Invece di chiudersi nella vergogna, si volge a Dio. Una ferita può diventare il punto di partenza di una conversione.

Preghiera: Signore, trasforma le mie ferite in un cammino verso di te.

Gesto del giorno: Affidare a Dio, per iscritto o in silenzio, una ferita antica.

Giorno 2: Riparare per un altro

Romualdo entra in monastero per fare penitenza al posto del padre. Pregare e offrire per chi ha fatto il male significa già amarlo.

Preghiera: Signore, ti affido quelli che mi hanno fatto del male; dona loro la tua pace.

Gesto del giorno: Pregare per una persona con cui si è in conflitto.

Giorno 3: Mettersi alla scuola

Romualdo sceglie come maestro un umile eremita, Marino. Prima di insegnare agli altri, ha voluto imparare.

Preghiera: Spirito Santo, donami l'umiltà di lasciarmi insegnare.

Gesto del giorno: Chiedere consiglio a una persona saggia.

Giorno 4: Il silenzio

Nella sua cella l'eremita impara a far tacere il rumore interiore. Il silenzio non è vuoto: fa spazio a Dio.

Preghiera: Signore, insegnami a tacere per ascoltarti.

Gesto del giorno: Prendersi un quarto d'ora senza schermi né rumore.

Giorno 5: Vegliare sui propri pensieri

La breve regola di Romualdo invita a sorvegliare i pensieri come un pescatore sta attento ai pesci. Non sempre scegliamo ciò che nasce dentro di noi, ma possiamo scegliere ciò che custodiamo.

Preghiera: Signore, custodisci la mia mente e purifica i miei pensieri.

Gesto del giorno: Individuare un pensiero che ritorna spesso e affidarlo a Dio.

Giorno 6: Rifiutare gli onori

Romualdo fuggiva i titoli, al punto di fingersi pazzo. Sapeva che la vanità allontana da Dio.

Preghiera: Signore, liberami dal bisogno di essere ammirato.

Gesto del giorno: Compiere un'opera buona senza parlarne con nessuno.

Giorno 7: Il dono delle lacrime

Romualdo non riusciva a celebrare la Messa senza piangere. Le sue erano le lacrime di un cuore toccato dall'amore di Dio.

Preghiera: Signore, rendi il mio cuore meno duro e più sensibile al tuo amore.

Gesto del giorno: Partecipare a una Messa o fermarsi un momento davanti al Santissimo Sacramento.

Giorno 8: La bontà verso ogni creatura

La tradizione camaldolese racconta che curava gli animali feriti come curava gli uomini. L'amore di Dio si estende a tutta la sua creazione.

Preghiera: Dio creatore, insegnami a rispettare e a proteggere ciò che hai fatto.

Gesto del giorno: Compiere un gesto concreto di cura verso la natura o verso un animale.

Giorno 9: Soli e insieme

A Camaldoli ogni monaco vive nella sua cella, ma tutti pregano insieme. Romualdo ha unito la solitudine e la comunione. Abbiamo bisogno di entrambe.

Preghiera: Signore, metto nelle tue mani l'intenzione di questa novena. Per intercessione di san Romualdo, donami la pace del cuore e la gioia di pregare con i miei fratelli. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per una comunità monastica.

Preghiera conclusiva

San Romualdo, al termine di questi nove giorni ti affido l'intenzione che ti ho presentato. Prega per chi cerca il silenzio e la pace interiore, per le menti turbate e per le famiglie divise. Ottienici di dimorare in Dio come in un paradiso.

Amen.

Per approfondire: la vita di san Romualdo, la preghiera a san Romualdo e l'eremo di Camaldoli, in Toscana.

PELLEGRINAGGIO

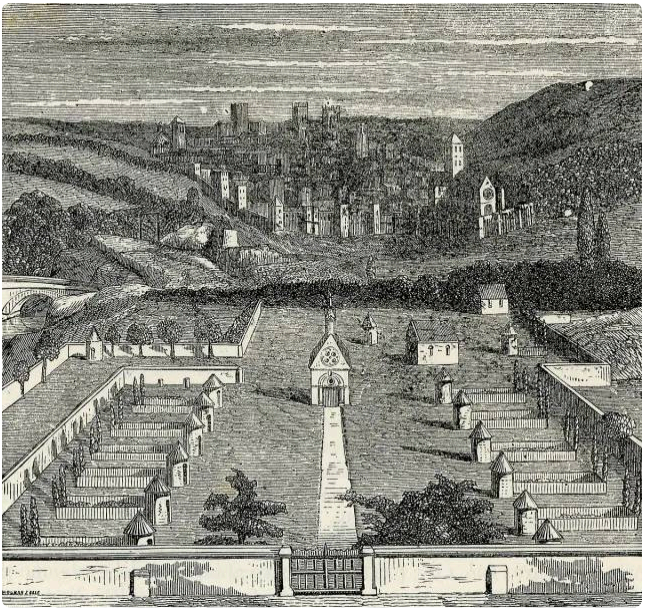
Eremo e monastero di Camaldoli, fondati da san Romualdo

Camaldoli, nelle foreste dell'Appennino toscano, è il luogo in cui san Romualdo ha dato forma definitiva al suo ideale monastico, all'inizio dell'XI secolo. Comprende due case: in alto l'eremo, il Sacro Eremo, con le sue celle di eremiti; più in basso il monastero, luogo di accoglienza e di vita comune. Il luogo appartiene ancora ai monaci camaldolesi, che vi vivono e vi pregano.

Un eremo nella foresta

Secondo la tradizione, Romualdo fonda Camaldoli verso il 1012 su terre donate da un signore del luogo. Vi stabilisce un modello nuovo: ogni monaco vive da solo in una piccola casa con il suo orto, ma tutti si ritrovano in chiesa per l'ufficio divino. Più in basso nella valle, una casa accoglie i viandanti, i malati e i novizi. Questa organizzazione, a metà strada tra la vita eremitica e la vita comunitaria, ha dato il nome all'ordine dei Camaldolesi.

L'ambiente è rimasto straordinariamente intatto. L'eremo è circondato da una foresta di abeti che i monaci hanno curato per secoli, oggi compresa nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.



Il Sacro Eremo di Camaldoli, nella foresta del Casentino.

Visitare Camaldoli

Il visitatore scopre prima il monastero, nella parte bassa, poi può salire fino all'eremo, a qualche chilometro, in auto o lungo un sentiero nel bosco. All'eremo si possono vedere la chiesa e, attraverso un cancello, la fila delle celle in cui vivono i monaci, che osservano la clausura. La tradizione mostra ai visitatori una cella conservata in memoria di san Romualdo. Al monastero l'antica farmacia dei monaci ricorda il loro ruolo secolare nella cura dei malati.

Il corpo di san Romualdo non riposa a Camaldoli: il suo sarcofago si trova a Fabriano, nelle Marche, dove morì nel 1027.

Pregare sul posto

Prima della visita puoi leggere la vita di san Romualdo. Camaldoli è un luogo di silenzio: è bello concedersi un tempo senza parole, per esempio nella chiesa dell'eremo, e poi recitare la preghiera a san Romualdo. Partecipare a un ufficio con i monaci permette di gustare l'equilibrio tra solitudine e preghiera comune voluto dal fondatore. Sono semplici proposte di Saintspedia.

Gli altri luoghi di san Romualdo

- **Fabriano** (Marche): la chiesa di San Romualdo, dove si trova il suo sarcofago dalla traslazione del 1481.
- **Val di Castro**, presso Fabriano: il monastero dove morì il 19 giugno 1027.
- **Ravenna**: la basilica di Sant'Apollinare in Classe, dove si fece monaco.
- **Codalet** (Pirenei Orientali, Francia): l'abbazia di San Michele di Cuxa, dove visse quasi dieci anni da eremita.

Informazioni pratiche

Camaldoli si trova in provincia di Arezzo, in Toscana, nel comune di Poppi, in una zona di montagna boscosa. L'auto è quasi indispensabile e d'inverno le strade possono essere difficili. Il monastero offre ospitalità per ritiri. Gli orari delle celebrazioni e delle visite, come pure le condizioni di soggiorno, vanno verificati sul sito ufficiale della comunità camaldolese prima di partire. Si chiedono un abbigliamento decoroso e il rispetto del silenzio.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Fra Angelico, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- San Romualdo del Beato Angelico, convento di San Marco a Firenze.: Immagine: Fra Angelico, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La visione di san Romualdo, di Andrea Sacchi (1631).: Immagine: Fabrizio Garrisi, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Il Sacro Eremo di Camaldoli, nella foresta del Casentino.: Immagine: Holman / Dale ?, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com